

## Giustizia Le norme

# L'anti-corrruzione è legge L'Idv ha votato contro

## Severino ora punta alla riforma della prescrizione

ROMA — E adesso la riforma della prescrizione. E' questa la sfida che intende combattere da subito il ministro della Giustizia, Paola Severino, dopo aver portato a casa ieri il disegno di legge anti-corrruzione, con 480 voti favorevoli, 25 astenuti (tra questi i radicali e il pdl Alfredo Mantovano che ha votato in dissenso con il suo partito) e 19 contrari. Tra i no quello del leader idv, Antonio di Pietro che denuncia un'«amnistia mascherata» e chiede al presidente Giorgio Napolitano di «rimandare alle Camere il provvedimento» che, grazie all'accorciamento della prescrizione del reato di concussione per induzione farà «stappare champagne a molti imputati eccellenti».

La sfida della Severino partirà da lì: i tempi di prescrizione divenuti troppo brevi dopo la legge ex Cirielli. Dalla prossima settimana istituirà un tavolo di lavoro con magistrati, avvocati e giuristi, per dare il via in tempi brevissimi ad un

disegno di legge sulla prescrizione. Un ddl da portare in Consiglio dei ministri al più presto che regolamenti l'intera materia.

Un'iniziativa parallela a quella avviata dalla Camera: sarà ripresa, forse già mercoledì prossimo, la discussione in commissione Giustizia della proposta di legge sul raddoppio dei tempi di prescrizione della pd Donatella Ferrante. Un provvedimento sul quale si potrebbe innestare un maxi emendamento del governo. Sulle ali delle critiche, arrivate da più parti, il ministro Severino ha anche promesso un'accelerazione del governo sull'incandidabilità: «Ci sarà un'immediata applicazione della delega per utilizzarla prima delle elezioni» ha spiegato assicurando che le sue intenzioni «convergono» con quelle del ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri e del ministro Patroni Griffi. Il Guardasigilli si è anche detto «molto soddisfatta per i numeri della votazione che dimostra come ci sia stata una gran-

de condivisione di questo progetto». «Si può sempre fare di più, ma non ci sono stati compromessi politici al ribasso. In questo provvedimento si doveva regolare il fenomeno della corruzione», ha precisato il ministro, ribadendo che sulle altre materie rimaste fuori, oltre alla prescrizione, il falso in bilancio, voto di scambio e auto-riciclaggio c'è «la seria intenzione del governo di dare un contributo».

Per il superprocuratore Pietro Grasso il ddl «è un grande successo ma ci sono margini di miglioramento». «Occorre introdurre benefici giudiziari come sconti di pena, attenuanti o addirittura nell'esecuzione della pena. Un po' come facciamo con la criminalità organizzata», ha spiegato.

Soddisfatto il leader udc Pier Ferdinando Casini per il punto di compromesso raggiunto: «E' un passo concreto nella lotta alla corruzione, un segnale che i cittadini aspettavano da tempo». Protesta, invece, Di Pietro: «L'unico scopo

del ddl è indurre in errore l'opinione pubblica». «Ma c'è stata una trattativa che ha portato a un ddl al ribasso perché è pro-corruzione ed aiuta ancor di più i corruttori. Il Parlamento ha votato la fiducia a se stesso».

«Critiche strumentali» accusa la Ferrante, Pd. «Tante delle norme che sono state approvate, a partire dalla riforma della concussione per induzione, sono contenute nelle proposte presentate dal partito di Di Pietro», ha rimarcato. Pronta la replica dell'idv Federico Palomba: «Non ci chiami in correità. Il Pd ha votato il ddl e da oggi mentre migliaia di imputati eccellenti brinderanno, magistratura e inquirenti vedranno il loro lavoro rottamato e avranno le mani legate». Il Pdl rivendica che «il 70% della legge è di Alfano e Brunetta». Ma Alfredo Mantovano dissente dalla norma e avverte: «C'è una divergenza tra il mito e la realtà».

**Virginia Piccolillo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Gli incandidabili

Sull'incandidabilità dei condannati la decisione di arrivare a una norma prima delle elezioni

### «Come un'amnistia»

La critica di Di Pietro: è un'amnistia mascherata, molti imputati brinderanno



**I punti del testo****La misura anti-cricche  
Il traffico di influenze**

**1** Carcere da 1 a 3 anni per chi sfrutta le sue relazioni con un «decisore pubblico» per farsi dare o promettere denaro, oppure utilità, come prezzo della mediazione illecita

**Corruzione tra privati  
Gli obblighi d'ufficio**

**2** Condanna da 1 a 3 anni di carcere anche ai vertici che, compiendo o omettendo atti in violazione dei propri obblighi d'ufficio o fedeltà, causano danno alla società

**La concussione sdoppiata  
Costrizione e induzione**

**3** Sono previsti i reati di concussione per costrizione di privato da parte del pubblico ufficiale (da 6 a 12 anni di carcere) e per induzione (da 3 a 8 anni)

**Authority anti-corruzione  
Prevenzione e contrasto**

**4** La commissione per la trasparenza delle amministrazioni pubbliche diventa Authority anti-corruzione. Tra i compiti: interventi di prevenzione e contrasto

**Attività amministrative  
e regole di trasparenza**

**5** Saranno pubblicate notizie su procedimenti amministrativi e costi di opere. Tre anni di pausa per i dirigenti pubblici che vanno a svolgere gli stessi incarichi nel privato

**Guardasigilli** Il ministro Paola Severino (foto Scrobogna/LaPresse)**Terzo polo** Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini (LaPresse)



**Il voto** Il tabellone elettronico con i risultati della votazione sul ddl anti-corruzione (LaPresse)

